

Il decentramento

**Paralisi Municipi, il sindaco promette:
«Avranno più fondi e maggiori poteri»**

La sindaca Virginia Raggi vuole ribaltare la vita spericolata nei municipi romani (12 su 15 a guida M5S). Dopo un anno la fotografia scattata da Il Messaggero nelle amministrazioni decentrate, lascia poco

spazio all'immaginazione tra delibere con il contagocce e mancato raccordo con il Campidoglio. Ecco perché si punta a dare più fondi e poteri. Maggiori competenze a partire da manutenzione e verde. all'interno

Municipi, paralisi e casse vuote Il Campidoglio: più fondi e poteri

► Il sindaco punta a imprimere una svolta nell'attività dei consigli: «Si al decentramento» ► Subito le competenze su manutenzione e verde: «Ma i tempi non saranno rapidi»

I dati

- 12** i municipi "grillini"
- 2** i presidenti del Pd
- 85** le delibere M5S
- 70** i provvedimenti dem



1,2 mln

le spese sostenute dal Campidoglio per le giunte locali nei primi 6 mesi 2017

LO SCENARIO

La sindaca Virginia Raggi vuole ribaltare la vita spericolata nei municipi romani (12 su 15 a guida M5S). Dopo un anno la fotografia scattata da *Il Messaggero* nelle amministrazioni decentrate, lascia poco spazio all'immaginazione tra delibere con il contagocce e mancato raccordo con il Campidoglio. Un mini-sindaco pentastellato racchiude l'andazzo con versi di Vasco: «Ognuno a rincorrere i suoi guai/Ognuno col suo viag-

gio/Ognuno diverso/ E ognuno in fondo perso/Dentro i fatti suoi». L'abitudine delle riunioni tra i mini-sindaci e «Virginia» è andata mano mano scemando: all'inizio era una volta al mese, poi è diventata bimestrale, al momento non ce sono più. «Ma questo non vuol dire rivendica Alfredo Campagna, presidente del municipio XIV, quello di Raggi - che non ci sia più un raccordo, anzi presto ritorneranno le riunioni. I referenti comunque non ci mancano». Sarà anche così ma il problema c'è: nel primo anno di governo i dodici municipi grillini hanno sfornato 85 delibere di giunta, mentre il I e II, governati dal Pd, in dodici mesi hanno prodotto ben 70 delibere.

LA RICETTA

L'altro giorno la sindaca ha pro-

vato, almeno a parole, a indicare la nuova rotta da seguire. Per una migliore gestione della Capitale il decentramento ai municipi è una soluzione: «È un processo evidentemente lungo - ha detto - ma si può cominciare a ragionare su una devoluzione di maggiori competenze, come ad esempio quelle sulla manutenzione ordinaria o in tema di verde, ad alcuni municipi, come progetto sperimentale, per



poi allargarsi per cerchi concentrici». L'intenzione dunque è di cedere parte dei fondi ora in carico al bilancio comunale direttamente alle amministrazioni periferiche, che sono primate a lamentare l'assenza di risorse e gli scarsi margini di manovra. I tempi per questo primo esperimento non saranno rapidissimi, mettono le mani avanti dal Campidoglio, perché prima occorre mettere ancora di più in salvo i conti di Palazzo Senatorio. Ma l'idea c'è. E Virginia Raggi l'ha voluta annunciare la settimana scorsa. I problemi intanto rimangono. E sono sempre di più gli amministratori grillini a lamentarsi, lontano dalle bacheche Facebook e consessi ufficiali, delle difficoltà per tirare avanti.

«E soprattutto dare risposte sul territorio a fronte di un bilancio davvero inconsistente». Se da una parte infatti c'è la cura del verde e dei parchi, dall'altra ci sono i problemi dei servizi sociali, degli scuolabus e della manutenzione dei plessi sgangherati. Poi ci sono le "bombe sociali" che scoppiano sui territori e diventano molto complicate da gestire: è il caso del Tmb Salario nel III municipio o l'arrivo di migranti nel XII o nel XV. Vertenze locali che alla fine vanno a ricadere sul Comune e sulla sindaca. Per non parlare di casi poi ancora più estremi come le crisi politiche. Dopo la caduta della Garbatella, per le dimissioni irrevocabili del mini-sindaco Paolo Pace, il capogruppo M5S Paolo Ferrara, sfiancato da estenuanti trattative tra dissidenti e governisti, confessò: «Ci vorrebbe un delegato ai municipi, una sorta di segretario politico del M5S in grado di gestire i dissidi nelle giunte locali». In molti ancora lo aspettano.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA